

Nella Sala dei cataloghi nasce l'Area digitale

La Biblioteca nazionale si attrezza per affrontare la sfida delle nuove tecnologie

Mercoledì 15 dicembre 1999 si è inaugurata l'Area digitale al centro della Sala dei cataloghi, completamente rinnovata e riorganizzata, al pianterreno della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Lo spazio è stato ridisegnato cercando di interpretare con le nuove possibilità tecnologiche il progetto originario della Sala, che si prefigurava molto più moderna rispetto ad altre sezioni dell'edificio. L'allestimento e l'organizzazione della Sala, destinata a diventare il cuore digitale dell'istituto e il punto d'incontro più qualificato fra la richiesta e l'offerta di informazioni da tutto il mondo, sono stati studiati per rispondere in modo adeguato alle esigenze dell'utenza, sempre più differenziate e complesse. Con l'Area digitale, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze si colloca a pieno titolo all'avanguardia nel panorama delle biblioteche statali italiane, al passo con le principali biblioteche europee. Dal bando di concorso per la sede della Biblioteca nazionale centrale di Firenze nel 1902 all'inaugurazione nel 1935 dell'edificio di piazza Cavalleggeri, su progetto dell'architetto romano Cesare Bazzani, passò un tempo molto lungo: ciò spiega le varie soluzioni stilistiche via via adottate nei vari ambienti, soprattutto nell'arredamento. Fin dal progetto iniziale la Sala dei cataloghi aveva una fisionomia diversa rispetto alle altre sezioni dell'edificio, appartenente "all'arte moderna" – come precisò

lo stesso Bazzani – e risentiva fortemente dell'estetica razionalista e funzionalista degli anni Trenta: sovrastata da un ampio lucernario in vetrocemento, la Sala è scandita da due ordini di ballatoi che poggiano su otto colonne rivestite in acciaio lucido. Con gli schedari metallici a cassette estraibili, i lunghi tavoli centrali dal piano in linoleum blu protetto dal cristallo, l'orologio elettrico, tutti elementi d'arredo in sintonia con la struttura architettonica, la Sala dei cataloghi offriva un'immagine di rigore e di estrema funzionalità. Il progetto avveniristico scelto per riorganizzare la Sala recupera la vocazione al modernismo dell'assetto originario. Si è creata una netta separazione, all'interno della stessa Sala, tra i cataloghi tradizionali, con gli schedari cartacei, e l'Area digitale. Gli schedari sono stati allineati lungo il perimetro della sala, nello spazio attiguo e laterale, dietro le colonne. Qui sono raccolti in maniera più organica i cataloghi cartacei moderni della biblioteca, mentre i cataloghi storici e speciali, come il Magliabechiano e il Palatino, sono disposti nell'antisala. Nella parte centrale della Sala, delimitata da quattro pannelli in acciaio, sono stati disposti otto tavoli, ognuno con sei postazioni integrate di lavoro, con lo spazio per monitor ultrapiatto, tastiera e piano per la scrittura. In tutto vi saranno quindi quarantotto personal computer per gli utenti, con monitor a cristalli liquidi per la realizzazione del sistema in-



formativo integrato. Un lavoro di ricerca su fotografie d'epoca ha portato alla realizzazione di un nuovo pavimento: rimosso il linoleum preesistente, che era stato usato dopo l'alluvione del 1966, si è ricomposto il disegno geometrico originale con una base di marmo grigio Carrara, un riquadro centrale in marmo grigio bardiglio e due fasce di cornice rispettivamente in rosso Levante e in verde serpentino. I tavoli sono anch'essi in acciaio e vetro satinato, scelti in forme e strutture a norma, ritenute ben rispondenti ai requisiti estetici e funzionali della Sala e all'integrazione con i videotermini. Le sedie ergonomiche riprendono nell'uso dell'acciaio e nella forma i principi ispiratori della ristrutturazione. Nell'insieme la Sala, per i materiali, i colori e le soluzioni adottate, assume una fisionomia moderna e funzionale, in sintonia con le peculiarità architettoniche preesistenti e con le nuove esigenze dell'utenza.

Con l'inaugurazione della nuova Sala è stato presentato

anche il rinnovato sito web della Biblioteca, che accresce le possibilità di ricerca a più livelli grazie a nuovi link. È stato inoltre rinnovato il sistema di gestione dell'utenza UOL (Utente on-line), che consentirà la richiesta, sempre dalla stessa postazione di lavoro, delle opere identificate nel catalogo elettronico in lettura o in prestito.

Nel progetto e nella filosofia della nuova Sala si è voluto potenziare e garantire l'accesso ai prodotti dell'editoria elettronica on e off-line e alle opere digitalizzate della biblioteca. Le possibilità di ricerca bibliografica si accresceranno notevolmente: le postazioni telematiche, che sono ventotto in più rispetto al precedente assetto della Sala, svolgeranno infatti tutte le funzioni che prima venivano attivate separatamente. Da ogni videoterminale gli utenti potranno consultare l'OPAC (il catalogo in linea) della BNCF, la base dati del Polo fiorentino e l'OPAC dell'Indice SBN. Tra le novità da segnalare il catalogo in linea di duecentottanta mano-

scritti di Galileo e l'elenco completo degli inventari e dei cataloghi dei fondi manoscritti e dei carteggi posseduti dalla Biblioteca. Nel sito è presente anche l'elenco dei cataloghi speciali dei fondi storici della nazionale fiorentina.

Da ogni postazione è possibile inoltre navigare in Internet, anche se limitatamente a siti contenenti informazioni di fonte pubblica o di enti di ricerca (ad esempio Università, reti civiche, biblioteche internazionali). Sempre via rete, si potranno consultare le banche dati e i cd-rom per accedere ad altri cataloghi di biblioteche in linea, spogli di periodi-

ci, bibliografie nazionali, cataloghi di manoscritti e incunaboli ecc. Tra i circa settanta cd-rom consultabili ci sono anche quelli della BNI, prodotti dalla Biblioteca nazionale fiorentina. L'utente potrà poi esportare sul proprio dischetto i dati della ricerca, nei limiti delle licenze ottenute.

Di particolare importanza è la realizzazione della *Biblioteca digitale*, che consente l'accesso a più di un milione e mezzo di immagini, tratte da preziosi manoscritti e libri rari appartenenti ai fondi storici della Biblioteca, riviste di architettura e di letteratura, opere moderne ecc. Grande fascino rive-

stono le immagini di manoscritti danneggiati che hanno recuperato lo splendore originario attraverso il restauro virtuale.

Per dare informazioni sui vari servizi e per aiutare nella ricerca è prevista l'assistenza di personale qualificato. In particolare il personale di sala dovrà garantire assistenza non solo per la consultazione dei repertori cartacei e per l'accesso alle raccolte bibliografiche della biblioteca, ma per tutte le altre tipologie di servizi offerti: collaborazione alla ricerca in Internet, consultazione delle banche dati e dei vari cd-rom, raccolta dei suggerimenti dell'utenza in merito al-

la segnalazione, ed eventuale attivazione, di siti Internet, purché siano attinenti alle funzioni istituzionali della biblioteca. Sono anche previsti corsi introduttivi rivolti all'utenza per l'uso dell'Area digitale.

Per l'utenza remota si prevede a breve termine la possibilità di poter fare via Internet la preiscrizione per il rilascio della tessera gratuita che consente l'accesso alla biblioteca e ai suoi servizi. La tessera sarà poi rilasciata presso l'istituto, previa presentazione dei documenti. Successivamente sarà attivata la possibilità di prenotare via Internet opere in lettura o in prestito.

Convegno di italianistica a Napoli

“Le riviste di italianistica nel mondo” è il titolo del Convegno internazionale previsto a Napoli (Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio 14) per i giorni 23, 24 e 25 novembre 2000. A promuoverne l'iniziativa è la rivista “Esperienze letterarie” (diretta da Marco Santoro) nell'occasione del compimento del suo venticinquesimo anno di vita, in collaborazione con il proprio editore (Istituti editoriali e poligrafici internazionali, Pisa), l'Istituto italiano per gli studi filosofici e l'Istituto nazionale di studi sul rinascimento meridionale di Napoli. Quello che segue è il programma provvisorio del convegno:

Giovedì 23 novembre
Marco Santoro (Università di Roma “La Sapienza”), *Introduzione al convegno*; Achille Tartaro (Università di Roma “La Sapienza”), *Le riviste sul Trecento italiano*; Arnaldo Di Benedetto (Università di Torino), *Il Giornale Storico del-*

la letteratura italiana; Enrico Ghidetti (Università di Firenze), *La Rassegna della letteratura italiana*; Vittore Branca (Università di Firenze), *Lettere italiane*; Cesare Segre (Università di Pavia), *Strumenti critici*; Giuseppe Petronio (Università di Trieste), *Problemi*; Michele Dell'Aquila (Università di Bari), *Italianistica*; Mario Scotti (Università di Roma “La Sapienza”), *Esperienze letterarie*; Walter Moretti (Università di Ferrara), *Le riviste rinascimentali*; Martino Capucci (Università di Bologna), *Studi secenteschi*; Michele Cataudella (Università di Salerno), *Il ruolo delle riviste di provincia*.

Venerdì 24 novembre
Sergio Pautasso (IULM), *Stile e testo letterario nelle riviste di linguistica italiana*; Emilio Pasquini (Università di Bologna), *Studi e problemi di critica testuale*; Gino Tellini (Università di Firenze), *Studi italiani*; Enrico Malato (Università di Napoli “Federico II”), *Filologia e critica*; Remo

Ceserani (Università di Bologna), *Le riviste di comparatistica*; Enzo Noè Girardi (Università Cattolica, Milano), *Testo*; Giorgio Baroni (Università Cattolica, Milano), *Rivista di letteratura italiana*; Cesare De Michelis (Università di Padova), *Studi novecenteschi*; Romano Luperini (Università di Siena), *Moderna*; Carmine Di Biase (Istituto “Suor Orsola Benincasa” di Napoli), *Le riviste di critica militante*; Christian Bec (Université de Paris Sorbonne), *Revue des études italiennes*; Françoise Decroisette (Université de Paris VIII), *Le riviste di italianistica francesi*.

Tavola rotonda: “Criteri citazionali e norme bibliografiche”
Sabato 25 novembre
Albert Mancini (Ohio State University), *Le riviste di italianistica statunitensi*; Zygmunt Baransky (University of Reading), *Le riviste di italianistica britanniche*; Michael Lettieri (Toronto University), *Le riviste di italianistica canadese*; Giovanni Carsaniga (Università di Sidney), *Le riviste di italianistica australiane*; Ruf Chlodovskij (Accademia delle scienze di Mo-

sca), *Le riviste di italianistica nel mondo slavo*; Krysztof Zaboklicki (Accademia Polacca di Roma), *Le riviste di italianistica polacche e ungheresi*; George Güntert (Università di Zurigo), *Le riviste di italianistica di area tedesca*; Maria de las Nieves Muñiz Muñiz (Università di Barcellona), *Le riviste di italianistica spagnole*; Gloria Galli de Ortega (Università de Cujomendoza), *Le riviste di italianistica argentine*.

Tavola rotonda: “Caratteristiche e valenze delle segnalazioni librarie”

Per informazioni sul convegno ci si può rivolgere al professor Marco Santoro c/o Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, via Vicenza 23, 00185 Roma, tel. 06.44741439 opp. 06.474141, fax 06.4456796, e-mail: marcosantoro@uniroma1.it Per gli aspetti organizzativi (prenotazioni alberghiere, viaggi ecc.) rivolgersi a: Rita Gianfelice c/o Istituti editoriali poligrafici internazionali, via R. Bonghi 11/B, 00184 Roma, tel. 06.70452494, fax 06.70476605; e-mail: iepiroma@tin.it.